

ALLEGATO 1

Criteria di riparto e le modalità di utilizzo integrato nel biennio 2020/2021 delle risorse statali (DPCM 04/12/2019) e regionali (LR n.32/2008) finalizzate alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza di genere nella Regione Marche

1. Obiettivi, finalità e azioni

Con riferimento alle politiche regionali finalizzate a prevenzione e contrasto alla violenza di genere, la Regione Marche intende porre in essere, in continuità con le precedenti programmazioni pluriennali, una **programmazione riferita al biennio 2020-2021, tramite l'utilizzo integrato delle risorse statali messe a disposizione con il DPCM 04.12.2019 e delle risorse regionali disponibili nel bilancio di previsione triennale 2020-2022, annualità 2021** al fine di consentire agli ATS capofila di area vasta (ATS n. 1 di Pesaro, ATS n. 11 di Ancona, ATS n. 15 di Macerata, ATS n. 19 di Fermo, ATS n. 22 di Ascoli Piceno quali capofila dei Comuni del territorio provinciale, così come previsto dalla DGR n. 461 del 09/05/16) il raggiungimento dei sottoelencati **obiettivi** in parte già delineati quali future attività da intraprendere negli ultimi atti programmatori (DGR n. 687/2018 e n. 742/2019).

Inoltre, la Regione Marche intende sviluppare una politica contro la violenza sulle donne che veda partecipe in modo sostanziale le nuove generazioni, ciò sotto un duplice aspetto, ovvero:

- allargare gli interventi rivolti alle donne vittime di violenza, anche nei confronti degli eventuali figli minorenni vittime di violenza assistita così come riportato anche nelle linee guida del CISMAI: Requisiti minimi degli interventi nei casi di violenza assistita da maltrattamento sulle madri 23/06/2017;
- interventi di sensibilizzazione, formazione e comunicazione rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado e da attuare nei luoghi frequentati dai giovani per sviluppare una cultura contro la violenza alle donne ed eliminare ogni retaggio culturale che possa offendere la dignità e la parità di genere di quest'ultime.

Si delineano quindi i seguenti obiettivi

1. Sviluppare, in conformità all'art. 3 del DPCM 04.12.2019, attività dedicate espressamente a donne vittime di violenza, sole o con figli come previsto nel Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 per gli interventi previsti dall'art.5, comma 2, lettere a), b), c), e), f), g), h), i) e l) del decreto legge 14 agosto 2013, n.93, con priorità per:
 - Realizzare azioni, in considerazione della sopravvenuta situazione di emergenza causata dall'epidemia da COVID-19, mirate a far fronte alle esigenze operative emergenziali rivolte alle donne vittime di violenza e alle strutture deputate alla loro protezione e sostegno;
 - azioni di informazione, comunicazione, formazione con priorità per progetti di educazione e di sensibilizzazione della tematica nei confronti della comunità locale soprattutto attraverso attività da svolgere nelle scuole di ogni ordine e grado.

Inoltre si incentiveranno interventi finalizzati a:

- progetti rivolti anche a donne minorenni vittime di violenza e a minori vittime di violenza assistita finalizzati a garantire sostegno psicologico e socio educativo;
- realizzazione azioni formative "congiunte" fra i diversi soggetti delle reti;
- rafforzamento delle reti con interventi di prevenzione, assistenza, sostegno e accompagnamento delle donne vittime di violenza;
- interventi per il sostegno abitativo, interventi finalizzati al reinserimento lavorativo (ad integrazione anche con altre risorse, quali ad esempio le risorse POR FSE Marche 2014-2020 di cui alla DGR n. 397/2018 e della DGR n. 646/2019 in relazione gli interventi di

- assistenza educativa e sostegno alle funzioni genitoriali) e più in generale per l'accompagnamento alla fuoriuscita dalla violenza;
- azioni per migliorare le capacità di presa in carico delle donne migranti anche di seconda generazione vittime di violenza;
2. **Garantire la continuità dei servizi di pubblica utilità resi dai Centri Antiviolenza e Case per donne vittime di violenza** esistenti e munite dei requisiti di cui all'Intesa Stato Regioni 27.11.2014 mettendo gli ATS capofila di area vasta in condizione di attivare procedure di affidamento dei servizi su base almeno biennale;
 3. Sostegno finanziario all'apertura di una **seconda Casa Rifugio di emergenza a valenza regionale** ubicata nella zona sud delle Marche atta a garantire una più agevole accessibilità a donne vittime di violenza residenti in tali zone.
 4. Abbattimento rette e incremento dei giorni di permanenza gratuita nella Casa Rifugio di emergenza a valenza regionale:
 - Abbattimento delle rette per le strutture residenziali: su tutto il territorio regionale per la permanenza nelle strutture residenziali di donne vittime di violenza di cui al Reg. Reg. n.1/2018, indipendentemente dal territorio provinciale di appartenenza della donna e della dislocazione nel territorio regionale della struttura di accoglienza con particolare attenzione ai Comuni con popolazione inferiore o uguale a 5000 abitanti;
 - incremento dei giorni di permanenza gratuita nella Casa Rifugio di emergenza a valenza regionale, oltre gli attuali quattro giorni previsti.
 5. Integrare, sviluppare e potenziare le azioni destinate a donne vittime di violenza al fine di migliorare ulteriormente l'offerta nei confronti di tali donne e dei loro figli minorenni.
 6. Consolidare, potenziare e implementare il lavoro di rete all'interno della rete regionale antiviolenza delle Marche -DGR N. 221/2017 E DGR 1311/2017- cercando di estendere e applicare a tutto il territorio regionale i contenuti della DGR n.1631/2018 Art. 11 LR 32/2008- Interventi contro la violenza sulle donne- Approvazione Indirizzi Attuativi” con l'obiettivo di garantire omogeneità di trattamento ed un equilibrio territoriale dell'offerta dei servizi e delle strutture.
 7. Azioni finalizzate a prevenire la vittimizzazione secondaria delle donne prevedendo:
 - collaborazione per la redazione delle linee guida nazionali in vista dell'apertura dei CTM;
 - attività formativa degli operatori per il trattamento degli uomini maltrattanti attraverso programmi di recupero specifici, di consulenza, e per interventi di rieducazione al fine di evitare la reiterazione del comportamento lesivo nei confronti della vittima in vista dell'emanazione di apposite linee guida nazionali (così come previsto anche nell'art 3 comma 1 del DPCM 04.12.2019).
 - adeguate modalità di supporto alle amministrazioni competenti, finalizzate ad agevolare l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare qualora disposto dall'autorità giudiziaria anche ai sensi degli artt. 282 bis e 384 bis del Codice di procedura penale, ivi compresa la previsione di alloggi temporanei da destinare, nella fase di gestione dell'emergenza, ai maltrattanti che non dispongano di immediate soluzioni abitative alternative nella propria autonoma disponibilità e/o altre forme di allontanamento, in coerenza con quanto previsto dal 'Codice rosso' e dalle 'Linee guida nazionali' in corso di definizione; tali modalità di supporto sono individuate con successivo atto della Giunta regionale, previo parere della Commissione assembleare competente.

2. Risorse disponibili

Con DGR n. 742 del 24/06/2019 sono stati approvati i criteri e le modalità per l'utilizzo integrato delle risorse statali (DPCM 09.11.2018) ad integrazione della programmazione 2018-2020 per la sostenibilità finanziaria e operativa dei Centri Antiviolenza e delle Case Rifugio per donne vittime di violenza nelle Marche utilizzabili per il biennio 2019-2020, ad integrazione della programmazione 2018-2020 approvata con la DGR n. 687/2018.

Con il presente atto, tenendo conto di quanto già assegnato agli ATS di area vasta per le azioni nei rispettivi territori, la programmazione viene estesa all'anno 2021, impiegando le risorse sotto specificate.

Risorse Statali di cui al DPCM 04.12.2019

Con DPCM 04.12.2019 (registrato alla Corte dei Conti il 27.12.2019), pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 24 del 30/01/2020 – il Dipartimento per le Pari Opportunità ha assegnato alla Regione Marche il "Fondo per le politiche relative ai diritti e alle pari opportunità" anno 2019, di cui all'art. 5 bis, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2013 n. 93, convertito nella legge 15 ottobre 2013 n. 119, dando attuazione agli artt. 5 e 5 bis della legge n.119/2013 (c.d. legge "anti-femminicidio") e disponendo il riparto delle risorse statali 2019 destinate alle Regioni per "Azioni per i centri antiviolenza e le case-rifugio", da espletarsi nel biennio 2020-2021. Ai sensi del DPCM vengono assegnati in tot € € 783.172,02 suddivisi in:

- € 518.172,02 (Tabella 1 DPCM 2019) finalizzati al sostegno di Centri Antiviolenza e Case per donne vittime di violenza (art.5 bis D.L. n.93/2013);
- € 265.000,00 (Tabella 2 DPCM 2019) finalizzati al sostegno delle attività del piano per il contrasto alla violenza maschile sulle donne (art.5 D.L. n.93/2013);

Risorse regionali di cui alla LR n. 42/2019 – Tabella a) di finanziamento per gli anni 2020 e 2021 della LR n. 32/2008:

Per consentire il sostegno e dare continuità alle attività dei Cav e delle Case esistenti sul territorio regionale la Regione Marche ha stanziato sul bilancio regionale 2020-2022 le seguenti somme:

- € 300.000,00 nell'annualità 2020 già impiegate con la DGR n. 687/2018 e già impegnate a favore degli Ambiti Territoriali Sociali capofila di area vasta a sostegno di Cav e Case per l'annualità 2020 con DDPF n. 85/IGR del 04/09/2018;
- € 380.000,00 per l'annualità 2021.

Pertanto con la presente deliberazione vengono determinati i criteri di riparto delle risorse statali di cui al DPCM 04.12.2019 (€ 783.172,02) e delle risorse regionali non ancora impegnate (€ 380.000,00) per un importo complessivo di € 1.163.172,02.

3. Criteri di riparto

Per il raggiungimento di obiettivi e finalità descritti al punto 1 le azioni regionali ed i relativi finanziamenti sono suddivisi secondo le seguenti Linee di Intervento:

Linea di Intervento 1: CAV - Azioni finalizzate al sostegno dei Centri Antiviolenza

Obiettivo: 2

per un importo complessivo di € 230.000,00 da trasferire ad ogni ATS capofila di area vasta e da ripartire in relazione alla presenza del CAV sul proprio territorio, garantendo ad ogni territorio le medesime risorse finanziarie.

Linea di Intervento 2: CASE - Azioni finalizzate al sostegno delle strutture residenziali**Obiettivi: 2, 3 e 4**

per un importo complessivo di € 459.000,00 da trasferire ad ogni ATS capofila di area vasta e da ripartire in relazione alla presenza delle Case sul proprio territorio. A tal fine è computata anche la Casa di Emergenza da attivare nel sud delle Marche nell'area vasta di Ascoli Piceno.

Linea di Intervento 3: AZIONI DI RETE - Azioni finalizzate agli interventi di rete**Obiettivi: 1, 5 e 6**

per un importo complessivo di € 394.172,02 sono trasferite ad ogni ATS capofila di area vasta secondo il seguente criterio:

- 50% quota fissa;
- 50% popolazione femminile residente per territorio per territorio provinciale.

Linea di Intervento 4: AZIONI FINALIZZATE A PREVENIRE LA VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA DELLE DONNE.**Obiettivo: 7**

Le risorse, per un importo complessivo di € 80.000,00 sono:

- per € 15.000,00 destinate alla formazione degli operatori rispetto a programmi di recupero specifici per gli uomini maltrattanti, in vista dell'emanazione di apposite linee guida nazionali;
- Per € 65.000,00 finalizzate alla realizzazione di interventi regionali in collaborazione con le amministrazioni competenti per consentire, laddove necessario e disposto (artt. 282 bis e 384 bis - Codice di procedura penale) l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare.

4. Ammissibilità della spesa**Linea di Intervento 1: CAV**

Gli ATS Capofila di area vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione ai Centri Antiviolenza facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014 per ricoprire le spese di gestione finalizzate a:

- dare continuità ai servizi e alle attività di prevenzione e contrasto alla violenza sulle donne;
- garantire maggiore articolazione oraria e/o territoriale dei servizi anche attraverso l'apertura di sportelli itineranti o dislocati all'interno dei territori provinciali. Qualora alcuni sportelli siano gestiti da soggetti diversi da quelli responsabili dei Centri, gli stessi stipulano atti formali di collaborazione con questi (convenzione, accordo di collaborazione, ecc.), purché muniti dei requisiti previsti dall'Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014 ed operanti secondo una metodologia di accoglienza centrata sulla donna. Tale disposizione è necessaria anche al fine di far confluire in ogni Centro di livello provinciale i dati di monitoraggio periodico

- sugli accessi da parte di donne all'interno dei flussi informativi regionali e nazionali per le diverse finalità;
- progetti specifici rivolti a donne vittime di violenza e ai loro figli (p.es. orientamento lavorativo, sostegno psicologico ed ascolto dei minori vittime di violenza assistita, accompagnamento ai servizi, gruppi di auto mutuo aiuto ecc.),
 - servizio di mediazione culturale;
 - sviluppo di iniziative di formazione, informazione e sensibilizzazione rivolti alla comunità locale, da rivolgere con priorità alle nuove generazioni e alle scuole di ogni ordine e grado;
 - attività di supervisione e di formazione continua del personale dei Cav;
 - sostegno alle attività di raccolta dati anche degli sportelli collegati ai Cav per finalità di monitoraggio e statistiche per elaborazione di analisi, studio e ricerca sul fenomeno;
 - azioni/interventi per il miglioramento dell'attività di rete (es: formazione congiunta tra i soggetti delle reti antiviolenza territoriali, scambio buone prassi, incontri per il sostegno e l'incentivazione del lavoro di rete).

La quota prevista dall' art. 6 comma 4 della LR n. 32/2008 (così come modificato dall' art. 25 della LR 18 aprile 2019, n. 8) che quantifica la copertura finanziaria a carico degli EE.LL. delle spese per la gestione e la funzionalità operativa dei Centri Antiviolenza, viene fissata al 10%.

Linea di Intervento 2: CASE

Gli ATS capofila di area vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione per le Case rifugio, Case per la semi autonomia e Case di emergenza facenti parte della rete regionale e muniti dei requisiti dell'Intesa Stato-Regioni 27.11.2014.

Per le CASE RIFUGIO (linea di intervento 2.1) le risorse sono destinate a:

- Costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo del 40% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;
- progetti individualizzati propedeutici al conseguimento della progressiva autonomia della donna oltre che per servizi educativi, socio educativi e supporto psicologico per minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 60% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;

Per le CASE PER LA SEMI AUTONOMIA (linea di intervento 2.2) le risorse sono destinate a:

- costi di gestione della struttura, affitti, utenze, personale qualificato per un ammontare complessivo massimo 20% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;
- progetti personalizzati realizzati anche attraverso personale qualificato, propedeutici all'acquisto dell'autonomia e della piena indipendenza della donna, finalizzati all'orientamento e alla qualificazione/riqualificazione professionale e al supporto psicologico socio-educativo degli eventuali minori vittime di violenza assistita, per un ammontare complessivo massimo del 80% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento.

Per le CASE DI EMERGENZA (linea di intervento 2.3) le risorse sono destinate a:

- sostegno ai costi di gestione della Casa emergenza Marche Nord esistente (es affitti, utenze, personale qualificato, servizi trasporto);
- estensione della gratuità delle rette oltre i 4 giorni già previsti.

Linea di Intervento 3: AZIONI DI RETE

Gli ATS capofila di area vasta sono chiamati ad impiegare le risorse destinate con la presente deliberazione alle spese di gestione finalizzate allo sviluppo delle azioni di rete quali attività dedicate espressamente a donne vittime di violenza, sole o con figli in conformità con il Piano strategico nazionale sulla violenza maschile contro le donne 2017-2020 per gli interventi previsti dall'art.5, comma 2, lettere a)b)c)e)f)g)h)i) e l) del decreto legge 14 agosto 2013,n.93 e al DPCM ultimo attuativo del 04.12.2019:

- con priorità per la realizzazione di azioni, in considerazione della sopravvenuta situazione di emergenza causata dall'epidemia da COVID-19, mirate a far fronte alle esigenze operative emergenziali rivolte alle donne vittime di violenza e alle strutture deputate alla loro protezione e sostegno;
- educazione, formazione, informazione e sensibilizzazione della tematica nei confronti della comunità locale dando priorità ad attività da svolgere nei confronti delle nuove generazioni e nelle scuole di ogni ordine e grado, per un ammontare complessivo minimo del 10% delle risorse imputate a questa specifica linea di intervento;
- attività progettuali per donne minorenni vittime di violenza e in particolar modo per garantire sostegno psicologico e socio educativo ai minori vittime di violenza assistita;
- abbattimento fino al 100% delle rette in capo ai Comuni (inviati) di residenza delle donne vittime di violenza, per l'accoglienza delle stesse e dei loro figli minorenni presso le Case rifugio, le case per la semi autonomia e le case di emergenza oltre i periodo di gratuità. L'ATS capofila di area vasta trasferisce al Comune (invitante) compreso nel proprio territorio di riferimento e di residenza della donna ospitata in una Casa per donne vittime di violenza un contributo quale rimborso ai comuni che alla data del 31/12/2021 hanno richiesto l'abbattimento della retta. Tale contributo è fino al 100% della retta per i Comuni invianti con popolazione minore o uguale a 5000 abitanti, compatibilmente con le risorse che l'ATS capofila di area vasta ha indicato nella scheda di programmazione. Le eventuali ulteriori risorse disponibili sono ripartite dall'ATS capofila di area vasta tra gli altri Comuni che ne fanno richiesta alla medesima data, in relazione all'ammontare della spesa sostenuta da questi ultimi.
- azioni di formazione congiunta per i soggetti della rete antiviolenza e rivolta alle diverse categorie professionali a vario titolo coinvolte nelle politiche di prevenzione contrasto alla violenza di genere;
- azioni di sensibilizzazione sull'utilizzo di un linguaggio adeguato all'interno dei "media" e, in particolare, dei "social media";
- miglioramento delle azioni di tutela e accompagnamento nei percorsi di fuoriuscita dalla violenza;
- migliorare la presa in carico delle donne migranti;
- azioni per contrastare il disagio abitativo ed agevolare la piena indipendenza della donna anche attraverso soluzioni di 'sgancio' ovvero in uscita dalla condizione di protezione propria delle Case;
- azioni per incentivare l'inclusione sociale e lavorativa (da integrare anche con la programmazione dell'FSE 9.1 inclusione sociale-tirocini e l'FSE 9.4 educativa minori);
- azioni/interventi di supporto anche amministrativo della rete e per il miglioramento e rafforzamento delle attività di rete e di valorizzazione buone prassi in modo da poterle esportare ed implementare in altri contesti territoriali.

Linea di Intervento 4: AZIONI FINALIZZATE A PREVENIRE LA VITTIMIZZAZIONE SECONDARIA DELLE DONNE

- La Regione Marche sviluppa azioni finalizzate alla formazione di operatori rispetto a programmi di recupero specifici per gli uomini maltrattanti, in vista dell'emanazione delle apposite linee guida nazionali;
- La Regione Marche sviluppa in collaborazione con le amministrazioni competenti azioni finalizzate ad agevolare l'allontanamento d'urgenza del maltrattante dalla casa familiare, qualora disposto dall'autorità giudiziaria anche ai sensi degli artt. 282 bis e 384 bis del Codice di procedura penale.

Regolamentazione comune per le linee di intervento 1, 2, 3 e 4

Gli ATS capofila di area vasta sono chiamati ad assumere impegni di spesa per tutte le proprie linee di intervento entro il 30/06/2021. I medesimi ATS sono chiamati a liquidare tali impegni entro il 28/02/2022.

Al fine dell'ammissibilità della spesa, si richiamano gli obblighi di cui al successivo punto 8.

5. Disposizioni procedurali / cronoprogramma

La struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere adotta entro 90 giorni dalla data di adozione del presente atto, l'atto di assegnazione delle risorse agli ATS capofila di area vasta, con il quale viene approvata la modulistica di attuazione degli interventi, che prevede in particolare una scheda di programmazione contenente per ogni Linea di Intervento di cui al punto 3:

- le azioni da realizzare tra quelle ammissibili indicate al punto 4
- il cronoprogramma di ogni azione
- le modalità di realizzazione di ogni azione
- la spesa prevista per ogni azione

Gli ATS capofila di area vasta di area vasta presentano la programmazione biennale attraverso la scheda di programmazione (prevista dall'atto di cui al punto 1) entro 60 gg dall'adozione dell'atto di assegnazione delle risorse.

La struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere verifica la congruenza della programmazione di area vasta alle disposizioni di cui al presente atto e, in caso di esito positivo, liquida le risorse dell'anno finanziario 2020 agli ATS capofila di area vasta entro i successivi 90 gg. Le risorse dell'anno finanziario 2021 sono liquidate entro il 28/02/2021, previo assolvimento degli obblighi di cui al successivo punto 7.

Gli ATS capofila di area vasta trasmettono alla struttura regionale competente in materia di prevenzione e contrasto alla violenza di genere i monitoraggi di cui al punto 8 coerentemente con le scadenze previste dal DPCM 04.12.2019 e dall'indagine annuale ISTAT.

6. Rendicontazione finale

Il termine finale per la il sostenimento delle spese degli ATS capofila di area vasta per la realizzazione delle attività previste dalla presente deliberazione è fissata al 31.12.2021.

La rendicontazione di fondi di cui alla presente deliberazione dovrà essere inviata alla Regione Marche entro e non oltre il 15 marzo 2022.

Entro tale termine vanno prodotti:

- Relazione sulle attività svolte;
- Atti di liquidazione dell'ATS capofila di area vasta, dai quali si possa desumere chiaramente il finanziamento delle azioni ammissibili di cui alla scheda di programmazione di cui al punto 5.

- Dati di monitoraggio fisico e finanziario coerenti con quanto previsto dai DPCM 04.12.2019 di assegnazione delle relative risorse statali.

In sede di rendiconto finale, nel caso in cui le spese ammesse a rendiconto siano inferiori rispetto a quanto già liquidato, la Regione Marche si riserva di recuperare i relativi importi anche in compensazione con altri trasferimenti da effettuarsi a beneficio degli ATS, anche se riferiti ad altre politiche.

Gli ATS capofila di area vasta si impegno a restituire – le somme trasferite dalla Regione, rivelatesi, ad un controllo in itinere oppure in sede di rendiconto finale, non dovute totalmente o parzialmente per carenza di presupposti formali o sostanziali o di adeguato riscontro probatorio documentale, maggiorate degli interessi legali previsti.

7. Obblighi

Gli ATS capofila di area vasta debbono verificare che strutture e soggetti gestori rispettino i “requisiti minimi” e gli obblighi previsti dall’Intesa Stato-Regioni del 27.11.2014, rispettivamente dal capo I (Centri) e dal Capo II (Case Rifugio) da inserire obbligatoriamente nelle procedure in capo ai Comuni capofila referenti per la Regione Marche per le politiche di contrasto alla violenza di genere, nonché, di applicare a tutto il territorio regionale i contenuti della DGR n.1631/2018 Art. 11 LR 32/2008-Interventi contro la violenza sulle donne- Approvazione Indirizzi Attuativi”

Gli ATS beneficiari sono tenuti alla trasmissione periodica di atti, dati e informazioni alla Regione per finalità di carattere statistico, attuativo e finanziario inerenti i diversi monitoraggi stabiliti dalle norme, richiesti dal Dipartimento nazionale per le Pari Opportunità e da altri soggetti istituzionali qualificati al fine delle rispettive rilevazioni, pena la revoca del finanziamento.

In particolare gli ATS capofila di area vasta al fine di consentire lo svolgimento delle funzioni di controllo e di monitoraggio sull’utilizzo delle risorse, nonché sull’attuazione del Piano Strategico Nazionale sulla violenza maschile contro le donne e del correlato Piano Operativo, sono chiamati a mettere a disposizione i dati e le informazioni in loro possesso secondo le modalità che verranno individuate dalla Regione Marche, con cadenza semestrale (art 5 DPCM 04.12.2019).

Ogni esternalizzazione delle azioni previste dalla scheda di programmazione deve avvenire attraverso procedure di evidenza pubblica, salva la facoltà di avvalersi di soluzioni in house.

Gli Ambiti Sociali territoriali capofila sono chiamati agli obblighi di trasparenza e pubblicazione di tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto e alla compilazione delle autodichiarazioni che verranno verificare a campione dalla la Regione Marche.

Gli ATS capofila di area vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, dedicano un'apposita sezione dei propri siti istituzionali alla tematica della violenza contro le donne, al fine di assicurare il rispetto degli obblighi di trasparenza, nonché a pubblicare tutti i provvedimenti adottati a seguito del presente atto.

Gli ATS capofila di area vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, rendono evidente alla cittadinanza che i relativi servizi/interventi sono assicurati da fondi trasferiti e regolamentati dalla Regione Marche.

Gli ATS capofila di area vasta, gli enti gestori e gli enti titolari di Centri Antiviolenza e Case rifugio, pubblicizzano presso i locali in utilizzo e nei propri canali di comunicazione social e web il numero unico antiviolenza 1522.

La modifica della scheda di programmazione di area vasta di cui al punto 5, è ammessa nei limiti determinati dal DPCM 04.12.2019 ed è soggetta all’approvazione della struttura regionale competente in materia di violenza di genere solo nel caso in cui la variazione determini lo spostamento di risorse finanziarie tra linee di intervento differenti.